

Il canone in bolletta non ferma l'evasione

DI GIULIA SIRTOLI

Si torna a evadere il canone Rai dopo l'abbattimento del 2016, complice probabilmente la crisi di liquidità delle famiglie. Nel 2020 ammonta a 248 mln di euro il mancato gettito, un valore in crescita del 10% rispetto al 2017. Questi sono alcuni dei dati ricavabili dalla relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva del 2022, pubblicati lo scorso 5 novembre dal Ministero dell'economia e delle finanze in allegato alla nota di aggiornamento al Def (documento di economia e finanza).

Nonostante il cambiamento relativo al metodo di riscossione del canone Rai avvenuto nel 2016, è possibile rilevare un ritorno all'evasione sempre crescente negli ultimi anni. Secondo le analisi del Mef contenute nella relazione in calce, infatti, l'incidenza dell'evasione del canone è risultata elevata e sempre in crescita fino al 2015, per via della modalità di riscossione basata sull'adempimento spontaneo. Con l'introduzione del versamento del canone tramite bolletta (avvenuta tramite la l 208/2015, art. 1, co. 152-159), la riduzione del numero di evasori è stata in un solo anno del 77%, passando dai 7,5 mln di famiglie nel 2015 a circa 1,7 mln nel 2016.

Tuttavia, come si precisa nella relazione, tale drastica flessione nell'evasione del canone si

è esaurita in un solo anno, registrando nuovamente valori in costante crescita dal 2016 stesso. Si tratta, nel dettaglio, di un aumento del 15% avvenuto tra il 2016 e il 2020, che considera i soggetti evasori e morosi, passati da quota 2,4 mln a quota 2,76 mln.

Le ragioni che stanno alla base di un ritorno all'evasione del canone Rai, nonostante la meno eludibile modalità di riscossione in bolletta, potrebbero essere dovute, come evidenziato nella relazione del Mef, alle «maggiori difficoltà di liquidità per le famiglie, a loro volta dovute alla congiuntura economica», anche se non risulta chiaro come tale evasione sia registrata, se sia cioè collegata a mancati pagamenti di bollette che contengono anche il canone, o a specifiche scelte di scontare dal pagamento delle bollette solo l'importo del canone.

In definitiva, l'incremento di mancati pagamenti ha conseguentemente portato a un c.d. tax gap più alto. Ci si riferisce, nel dettaglio, al prodotto fra il canone annuo medio e il numero di evasori e morosi, che ha raggiunto il valore di 248 mln di euro di mancato gettito, circa il 10% in più rispetto ai 225,3 mln del 2017.

— © Riproduzione riservata — ■



Nel 2020 il mancato gettito sale del 10% rispetto al 2017

